

SCABBIA

CHE COS'È

Si tratta di una malattia contagiosa della pelle provocata da un parassita (*Sarcoptes scabiei*), caratterizzata da eruzioni cutanee pruriginose dovute a fenomeni allergici conseguenti alle punture dello stesso. Il ciclo evolutivo dell'acaro si compie interamente nell'uomo. Penetrata nella cute, la femmina adulta (che misura circa 0,5 mm) scava cunicoli nello spessore della pelle e qui vi depone le proprie uova. Dalle uova, in 2 o 3 giorni, hanno origine le larve; tutti gli stadi successivi dello sviluppo fino al parassita maturo non si svolgono nei cunicoli, ma sulla superficie della pelle e ciò spiega l'estrema contagiosità della malattia.

COME SI TRASMETTE

La trasmissione **del parassita** avviene per contatto diretto interumano stretto (in particolare sessuale) o per contatto indiretto mediato da indumenti, materassi, lenzuola contaminati.

QUANTO È DIFFUSA - CHI È A RISCHIO

Ha diffusione pandemica, diffusa cioè in tutto il mondo e, periodicamente, si possono verificare epidemie precipitate da fattori sconosciuti.

Le condizioni di promiscuità e di scarso livello igienico costituiscono fattori di rischio.

Le condizioni di immunodepressione (malattie che compromettono le resistenze dell'organismo alle infezioni) ne aggravano il decorso.

COME SI MANIFESTA

Il periodo di incubazione è di circa 1 mese, necessario per la moltiplicazione dei primi parassiti. I sintomi sono costituiti da un intenso prurito, specialmente notturno, e da una eruzione cutanea caratterizzata da papulette arrossate e dai cunicoli lineari, sottili, grigiastri, rettilinei o curvi, di 3-10 mm di lunghezza che terminano in una vescicoletta rilevata perlacea.

La topografia delle lesioni ha un grande valore diagnostico: la distribuzione dell'eruzione è quasi sempre simmetrica e interessa più frequentemente:

- ▶▶ le mani (spazi interdigitali e superficie flessoria del polso)
- ▶▶ gomiti e regione estensoria degli arti
- ▶▶ pilastri anteriori delle ascelle
- ▶▶ regione mammaria
- ▶▶ regione ombelicale

- ▶▶ regione lombo-glutea
- ▶▶ organi genitali

Solitamente non coinvolge volto, cuoio capelluto e dorso. Facilmente si instaurano escoriazioni provocate dal trattamento e sovrainfezioni. I segni cutanei possono essere modesti nel soggetto pulito poiché l'azione dell'acqua e quella chimica dei saponi determinano la scomparsa di molti acari. In tale caso sono, comunque, presenti prurito e lesioni da trattamento.

Aspetti particolari di gravità può assumere la cosiddetta scabbia norvegese, tipica del paziente immunodepresso (aids e tumori) che si presenta in forma crostosa con interessamento delle unghie. Ulteriori aspetti particolari sono costituiti dai noduli scabbiosi e dalle forme di scabbia impetiginizzata, cioè pustolosa.

COSA FARE QUANDO CI SI AMMALA

La scabbia va trattata con prodotti specifici. Se non trattata, specie la forma crostosa, può persistere per decenni. La terapia dispone di numerosi farmaci da applicare per uso topico. Il più efficace e utilizzato è il benzoato di benzile che permette l'eradicazione del parassita. In pratica la sera, dopo un bagno, si applica il topico su tutta la superficie del corpo evitando il volto e il cuoio capelluto. Dopo 24 ore, lavandosi, si elimina il prodotto. Dopo 15 giorni si ripete il trattamento. Nel bambino con meno di 2 anni si pratica 1 applicazione di 12 ore e si fasciano le mani per evitare una ingestione accidentale.

- ▶▶ È necessario controllare e trattare familiari e conviventi.
- ▶▶ È necessario bonificare gli indumenti con lavaggio in lavatrice a 60 gradi. Gli indumenti non lavabili in lavatrice vanno spruzzati con insetticida (baygon) e riposti in sacco di plastica per 2 giorni o lavati a secco.
- ▶▶ È necessario bonificare materassi, cuscini e coperte spruzzando con insetticida ed esponendo al sole per 1 giorno.

MISURE PREVENTIVE

- ▶▶ La contagiosità della scabbia richiede l'allontanamento (contumacia) dei malati dalle comunità e lo scrupoloso esame dei conviventi e dei contatti stretti.
- ▶▶ Tale isolamento deve durare 24 ore dall'inizio del trattamento e le stesse restrizioni e lo stesso trattamento del malato sono indicati per tutti i soggetti che hanno avuto prolungati e stretti contatti cutanei con lo stesso.
- ▶▶ La denuncia di scabbia al sistema di sorveglianza dell'ASL deve avvenire, da parte del medico che ne fa diagnosi, entro 24 ore.

PROCEDURE DA PARTE DELL'ASL

- ▶▶ L'assistente sanitaria del Servizio igiene e medicina di comunità esegue attraverso una visita domiciliare l'indagine epidemiologica.
- ▶▶ Si attua una sorveglianza per un mese, per osservare e/o monitorare la presenza di altri casi. È inoltre opportuno fornire sia ai casi singoli che alle comunità i supporti adeguati per la gestione della patologia e dei contatti.